



CATANIA



Alla C/A della Dott.ssa
Onorevole MARZANA

Durante i lavori delle commissioni in Senato sul testo del DDL 989 (Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione) è stata presentata una proposta di emendamento che prevede il rinvio dell'aggiornamento delle GAE all'a.s. 2019/2020.

L'operazione venne giustificata per produrre un risparmio allo Stato e non sovraccaricare di lavoro gli uffici periferici che trattano le domande delle graduatorie provinciali.

La nostra posizione ed osservazione:

L'emendamento è stato ritenuto inammissibile ad ogni modo ci teniamo a sottolineare la posizione della UIL Scuola RUA nettamente contraria al rinvio dell'aggiornamento delle Gae e all'impossibilità di variazione della provincia.

Riteniamo che l'aggiornamento dei titoli e servizi, nonché delle province di servizio, sia un'operazione legittima che non può essere rimandata per ridurre gli oneri amministrativi.

Per questo riteniamo prioritario investire in risorse e professionalità anche negli uffici del MIUR (centrali e periferici) per permettere che l'amministrazione funzioni in modo efficace ed efficiente senza riversare tutte le volte le proprie difficoltà sulle scuole o sulle lavoratrici ed i lavoratori precari, dei quali continua a disattendere sistematicamente le legittime aspettative di lavoro e di vita.

Le GAE e tutte le attuali ultraventennali graduatorie devono essere esaurite nel più breve tempo possibile per garantire il diritto all'insegnamento e al lavoro dignitoso. Ahimè sempre promesso a dato per cosa fatta, ma ancora oggi le persona interessate vivono e ne subiscono le conseguenze.

Per questo la UILSCUOLA già da tempo ha chiesto che occorreva prevedere una fase transitoria straordinaria di immissione in ruolo da tutte le graduatorie (GAE e graduatorie d'Istituto) di tutto il personale su tutti i posti disponibili (compresi quelli di sostegno in deroga nonché la trasformazione delle cattedre di organico di fatto in organico di diritto) a partire dal 1 settembre 2019 in modo da garantire da subito alle scuole ed agli alunni la stabilità del corpo docenti, ed ai docenti il diritto alla stabilizzazione dopo lunghi anni di precariato e ciò prima di avviare a regime qualsiasi altro modello di reclutamento.

La Fase Transitoria è anche prevista dal Contratto di Governo al Punto 22 ma ad oggi si è tenuta in considerazione solo la legittima aspettativa delle Diplomate Magistrali che beneficeranno di un concorso agevolato che prevede come requisito di accesso solo due anni di servizio. Si dimentica che la Scuola pubblica italiana è tenuta aperta dai tanti docenti precari laureati non abilitati ma con oltre 3 anni di servizio. Vogliamo ricordare che l'Europa non solo considera di fatto abilitati chi può vantare 3 anni di esperienza in un lavoro per il quale è prevista l'abilitazione ma ne prevede l'assunzione a tempo indeterminato.

L'attuale sistema di reclutamento, più volte rimaneggiato negli ultimi anni, ha prodotto forti disfunzioni e manifestato scarsa efficacia, tanto che per il corrente anno scolastico sono rimaste ben 32.217 cattedre non assegnate ai ruoli e altri 56.564 posti liberi da assegnare a supplenza tra deroghe sul sostegno e organico di fatto, confermando la grave discrasia già innescata con la L.107.

E' necessario fare uscire la scuola e con essa il personale precario che ogni giorno la fa funzionare dalla penalizzante e mortificante condizione di emergenza in cui versa accogliendo **una proposta semplice: indire un concorso riservato per titoli e servizio per chi ha 36 mesi di servizio, ovvero 3x180 giorni di servizio, essendo per legge definita annualità di servizio quella che può vantare per ciascun anno scolastico 180 giorni di servizio anche non continuativi. Un concorso non selettivo che consentirà**

di graduare questi insegnanti e permetterà loro, a settembre, di andare in classe di ruolo e dare continuità didattica ai ragazzi, oltre ad avere quella stabilità professionale che fino ad oggi è stata loro negata.

Misura che nulla toglie al concorso ordinario che giustamente, il ministro è intenzionato a bandire, per superare il percorso Fit.

Si tratterebbe di un sistema tanto semplice quanto efficace per l'accesso al ruolo.

Proposta

I Docenti abilitati: dovrebbero accedere in maniera immediata all'assunzione a tempo indeterminato e quindi all'anno di formazione e prova.

Docenti non abilitati con 3 anni di servizio: dovrebbero accedere alla stabilizzazione con un **concorso riservato con il quale acquisire l'abilitazione e graduati con un colloquio orale come avvenuto per il concorso 2018**. I docenti collocati in posizione utile per la nomina dovrebbero essere assegnati ad una scuola con incarico al 31 agosto e, dopo la valutazione positiva del percorso svolto, il contratto dovrebbe essere trasformato a tempo indeterminato.

Non siamo rassegnati ad avere una società di precari.

Se si vuole eliminare la precarietà nella società e si mantiene nella scuola, c'è un'evidente contraddizione!

Lo chiediamo noi della Uil Scuola in quanto rappresentati dei lavoratori costantemente resi partecipi di tutte le difficoltà, ingiustizie e discrasie che ogni giorno accadono in tante scuole, lo chiedono in modo corale tutti i docenti precari laureati di terza fascia, in quanto cittadini ancor prima che docenti seri, impegnati, preparati.

La soluzione su quanto querulato da parte del decisore politico e di tutti coloro che vorranno attenzionare, prendere a cuore e compenetrarsi, oltre che innescare azione meritoria che non sarà dimenticata sicuramente avrà il merito di aver contribuito a salvaguardare la Scuola, libera, statale e pubblica che oltre alle aspettative dei supplenti storici garantisce il diritto

degli studenti e delle loro famiglie alla continuità didattica che è la base costitutiva della 'comunità educante'.

Grazie per aver ritenuto di ascoltare la nostra organizzazione su una problematica così delicata.



Salvo Mavica,
segretario organizzativo regionale
Federazione Uil Scuola Sicilia